

LA SCOLETTA DEL SANTO RESTITUITA A PADOVA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CAPO DELLA VENERANDA ARCA DI S. ANTONIO, GIANNI BERNO

Desidero salutare tutte le autorità civili, militari e religiose intervenute a questa importante manifestazione culturale. La Veneranda Arca di S. Antonio, che qui ho l'onore di rappresentare, svolge la sua missione da oltre 600 anni (fu fondata nel 1396); essa ha il compito di provvedere alla conservazione e al miglioramento degli edifici monumentali della Basilica del Santo e degli stabili annessi (il Convento attiguo con i suoi chiostri, la Biblioteca Antoniana, il Museo, l'Oratorio di S. Giorgio e la Scoletta del Santo).

La Presidenza della Veneranda Arca di S. Antonio ha la responsabilità di continuare l'opera di tanti laici che gratuitamente e con dedizione in questi secoli hanno amministrato i beni dell'Ente per mantenere e preservare la Basilica e i suoi Tesori storico-artistici.

La Basilica di S. Antonio si presenta come un elemento di eccellenza della nostra città per le sue ricchezze spirituali, umane, storiche, culturali e artistiche. "La Basilica nella Città" è lo slogan che abbiamo scelto per sintetizzare il programma del nostro mandato 2006-2011: la figura di S. Antonio e la Basilica a Lui dedicata rappresentano una grande opportunità di crescita per la città di Padova sotto vari profili: spirituale, valoriale, culturale e turistico. Il nostro desiderio è di attivare una stagione di straordinaria collaborazione con organismi istituzionali, privati e con la chiesa locale. L'evento di oggi testimonia già questa grande collaborazione e sinergia con le istituzioni locali, con cui abbiamo lavorato intensamente in questi mesi per realizzare questa inaugurazione.

Siamo molto soddisfatti del clima che ha contraddistinto l'organizzazione dell'evento di oggi che ha visto una stretta e fruttuosa collaborazione della Veneranda Arca con la Fondazione Cariparo, con Comune e Provincia di Padova che hanno offerto il loro patrocinio e con Turismo Padova e Terme Euganee che ha dato un importante supporto per il successo della manifestazione.

La Basilica è una realtà viva, un volano di eccellente valore, che deve essere ben mantenuto nella corresponsabilità. La Basilica è segno del carisma francescano e antoniano che ha ancora molto da dire anche a livello civile: i valori di sobrietà, di fraternità, di giustizia e solidarietà, di spiritualità e preghiera, di essenzialità, di amore per lo studio, per la cultura e per l'arte sono di estrema attualità e possono ispirare la nostra società.

Se solo pensiamo che ogni anno mediamente 3 milioni di pellegrini da tutto il mondo vengono a Padova per S. Antonio dobbiamo essere consapevoli, orgogliosi e corresponsabili di questo grande bene, di questo inestimabile dono: S. Antonio è intimamente legato a Padova, e Padova deve essere più consapevole di questo legame inscindibile e sentirlo davvero suo.

La Veneranda Arca di S. Antonio può continuare a svolgere un significativo ruolo culturale e promozionale per tenere fede alla grande missione e secolare tradizione che caratterizzano questo prestigioso organismo; dobbiamo impegnarci a sviluppare iniziative e progetti che sollecitino sempre più la coscienza e la sensibilità di tutti i padovani, in particolare delle istituzioni, dell'università, delle associazioni, delle fondazioni, delle banche, delle imprese, dei molti benefattori e di quanti operano nel nostro territorio.

Abbiamo tanti progetti da finanziare e siamo fiduciosi che nei prossimi mesi non mancherà una forte e generosa risposta delle realtà istituzionali, economiche e culturali di Padova e anche a livello nazionale.

Molti sono i progetti realizzati nel complesso basilicale in questi anni e molti sono pronti "nel cassetto" in attesa di adeguati contributi per poter essere messi in opera.

Oggi vogliamo assaporare la soddisfazione per la riapertura della Scoletta del Santo dopo il restauro reso possibile dal consistente contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (circa un milione di €).

In questo periodo Padova sta vivendo grandi eventi culturali; il 2006 verrà ricordato come un anno di straordinaria vivacità culturale, per il Mantegna innanzitutto, ma anche e certamente per la restituzione alla città della Scoletta del Santo, che abbiamo definito nel depliant informativo (ed è anche il titolo della presentazione di oggi) *“una piccola grande gemma del Rinascimento a Padova”*; un evento quindi che offre al pubblico un prezioso contributo alla riscoperta del Rinascimento padovano.

La sala Priorale in particolare è uno scrigno dell'arte rinascimentale padovana, restituito alla sua originaria bellezza dal restauro appena concluso; avremo modo ora, mediante la presentazione curata dagli specialisti che hanno effettuato il restauro, di apprezzare le opere d'arte della Scoletta e conoscere gli interventi realizzati; poi subito dopo l'inaugurazione potremo entrare nella Scoletta del Santo e in piena libertà gustare questo straordinario scrigno che suscita profonde emozioni.

Voglio ricordare qui e ringraziare tutti coloro che hanno concorso a questo prestigioso restauro: lo studio R&S Engineering S.r.l., degli architetti Claudio Rebeschini e Andrea Schiavon, Osmodil S.r.l. e il direttore tecnico Pier Antonio Narduzzi, i professori Gianluigi Colalucci e Carlo Giantomassi e Cecchinato Impianti S.r.l..

Mi piace citare una frase tratta dal depliant informativo agile ed efficace curato dal Prof. Leopoldo Saracini e dal Prof. Giorgio Segato; dice *“La Scoletta non è solo pittura: essa è un insieme di elementi artistici armoniosamente integrati, un laboratorio della pittura e delle arti decorative del '500”*.

Speriamo, anche attraverso l'evento odierno e le altre manifestazioni culturali che seguiranno, di suscitare attenzione, curiosità, desiderio, di conoscenza e di approfondimento verso lo straordinario patrimonio artistico presente nel complesso basilicale antoniano e all'interno della Scoletta.

Oggi - forse - molti più padovani e turisti sanno che nella Scoletta del Santo ci sono tre dipinti del Tiziano e tante altre opere di grande pregio; oggi forse il dipinto di Tiziano del “miracolo del neonato parlante” (scelto dagli organizzatori come immagine dell'evento) è più conosciuto (vi invito a tal proposito a leggere nel depliant le “pennellate” con cui Giorgio Segato descrive i protagonisti di questo dipinto).

Rivolgo perciò a nome della Presidenza un ringraziamento particolare alla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che ha sostenuto questo importante intervento e alla precedente Presidenza della Veneranda Arca di S. Antonio, che con determinazione ha perseguito l'obiettivo che oggi vediamo coronato.

Auguro infine ai custodi da sempre della Scoletta del Santo – i membri dell'Arciconfraternita di S. Antonio – che la Scoletta del Santo possa continuare ad essere per loro un luogo di spiritualità dove poter ritrovare l'autentica ispirazione alla fede e ai valori di S. Antonio ed auguro anche ai cittadini, ai tanti turisti che visiteranno la città, la Basilica del Santo e la Scoletta di portare con sé il piacere di stare a Padova, un desiderio di bene e di bello che questi luoghi sanno trasmettere.

Che la Scoletta e la Basilica del Santo continuino a regalare sete di infinito a tutti noi.

Per approfondimenti sull'attività svolta dalla Veneranda Arca di S. Antonio e sulla Scoletta del Santo sito internet www.arcadelsanto.org